



ITEA; “BENE INTERVENTI SUI PATRIMONI, MA L'ICEF VA ADEGUATO SUBITO ALL'INFLAZIONE”

Nota dei segretari confederali Franco Ianeselli (Cgil), Diego Faccini (Cisl) e Walter Alotti (Uil)

Il conchiuso approvato stamane dalla Giunta condurrà ad una radicale revisione dell'indicatore Icef ai fini dell'accesso alle graduatorie dell'edilizia pubblica e ai fini del calcolo del canone sostenibile degli inquilini Itea (che risulterà fortemente ridotto rispetto a quanto avrebbe prodotto l'applicazione della normativa attuale).

Sia l'introduzione della franchigia familiare sui patrimoni anche per i richiedenti alloggio, sia l'abbattimento del peso dei patrimoni ai fini della determinazione del reddito Icef rappresentano un miglioramento sostanziale rispetto alla situazione vigente. Entrambi i provvedimenti – ancora in corso di definizione - rispondono alle richieste avanzate a più riprese dal sindacato e poi discusse al tavolo di confronto sulle politiche della casa.

Le novità approvate nella seduta odierna seguono le modifiche al regolamento varate venerdì scorso, tra cui vanno ricordate, in particolare, la revisione della tabella sull'incidenza del canone sul reddito, a maggior tutela dei redditi bassi e medio-bassi, e la modifica della disciplina sugli alloggi in eccesso di superficie.

Il confronto non è però concluso e ci sono almeno tre questioni da affrontare con grande attenzione.

La **prima** è urgente e indifferibile. Va risolta entro l'estate.

Riguarda la disciplina “generale” dell'Icef: attualmente, per come è strutturato, presenta “lacune” che possono determinare ricadute pesanti per gli inquilini attuali e potenziali.

Il valore Icef, infatti, aumenta mano a mano che i salari e le pensioni recuperano il potere d'acquisto eroso dall'inflazione (attualmente al 3,8%). I canoni – che dipendono dal valore Icef – aumentano di conseguenza, in misura di gran lunga superiore all'inflazione, con una forbice che si allarga nel tempo (con un'inflazione media al 3%, in tre anni, a fronte di un'inflazione cumulata di quasi il 10%, i canoni aumenterebbero del 30%).

Bisogna intervenire subito, indicizzando l'Icef all'inflazione registrata nel 2008, determinando così una diminuzione dei canoni che può arrivare al 10%.

Allo stesso tempo, vanno seriamente affrontare altre questioni, tra cui:

- la valutazione del tfr e dei redditi Irpef esenti come ad esempio le invalidità;
- agevolazioni per nuclei monoparentali con figli e per il lavoro di entrambi i coniugi.

La **seconda** questione riguarda l'entrata a regime della nuova disciplina, prevista attualmente per il 2012, che Cgil Cisl Uil credono possa essere ulteriormente differita.

La **terza** riguarda la parte del piano casa 2007/16 relativa alla costruzione dei 3.000 alloggi a canone moderato.

La Giunta è impegnata a presentarne gli indirizzi entro settembre. Sappiamo che da parte dei Comuni ci sono ancora forti resistenze nell'individuazione delle aree per questa tipologia di alloggi. In una vicenda assolutamente delicata quale è questa transizione verso un nuovo modello di politiche abitative, il sindacato ha svolto il proprio ruolo con forte senso di responsabilità, respingendo spinte corporative, cercando di ricomporre le fratture, guardando sempre agli interessi generali dell'insieme della comunità.

Chiediamo anche ai Comuni e agli enti locali un analogo senso di responsabilità, in modo da attenuare le tensioni che caratterizzano questa transizione. Se così non fosse, il sindacato non potrà certo rimanere fermo.

18 luglio 2008